

# La Svizzera in Europa – un partner di primo ordine

Settembre 2020



## Obiettivi e valori condivisi

- **La Svizzera è un partner affidabile in Europa.** In quanto **membro del Consiglio d'Europa**, dell'**OSCE** e dell'**OCSE** si adopera per la democrazia, lo Stato di diritto, i diritti umani, la stabilità e la prosperità nel continente europeo e nel mondo.
- Da molti anni la Svizzera porta avanti programmi di **cooperazione allo sviluppo** in Paesi dell'Europa dell'Est e dei Balcani esterni all'UE (per quest'ultimi 2,5 Mrd di CHF dal 1995). Con un **contributo di 1,3 miliardi di euro** ha inoltre attuato molti progetti nei 13 Stati membri che hanno aderito all'UE dal 2004. La Svizzera intende continuare il suo impegno nell'UE sotto forma di un secondo contributo svizzero della stessa entità, con focus su progetti nell'ambito della formazione professionale e della migrazione.
- Di fronte alle **sfide rappresentate dalla migrazione** la Svizzera si mostra **solidale con i suoi partner europei**. Nelle discussioni relative alla riforma di Dublino, s'impegna per una ripartizione equa degli oneri fra gli Stati. Oltre a rispettare i propri obblighi in quanto Stato associato a Schengen e Dublino la Svizzera ha aderito negli ultimi anni in modo spontaneo ai programmi di reinsediamento e di ricollocazione dell'UE e partecipa tuttora. In seguito all'intensificarsi della crisi migratoria nei campi greci a causa della pandemia di Corona, la Svizzera ha più volte partecipato all'accoglienza di richiedenti d'asilo minorenni non accompagnati. La Svizzera fornisce inoltre un sostegno finanziario e personale all'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo (EASO) e ha versato un contributo volontario di 5 milioni di CHF a favore dell'*Emergency Trust Fund for Africa*.
- La Svizzera contribuisce alla **promozione della pace, della stabilità e della sicurezza in Europa**. Partecipa regolarmente alle missioni di osservazione elettorale dell'UE e ha distaccato un'esperta in questo campo presso il Servizio europeo per l'azione esterna. Inoltre, partecipa con circa 30 esperti civili e militari a missioni dell'UE nei Balcani occidentali (EULEX in Kosovo ed EUFOR Althea) e nella regione del Sahel (EUCAP Mali). Prevede infine di contribuire alla missione dell'UE in Iraq (EUAM Iraq). Circa 165 militari svizzeri in seno alla KFOR della NATO in Kosovo e i distaccamenti di esperti svizzeri civili nella missione di osservazione speciale dell'OSCE in Ucraina forniscono ulteriori importanti contributi per un'Europa sicura.
- La Svizzera fornisce i suoi **buoni uffici** in caso di conflitto nel quadro di mandati di mediazione (p. es. dialogo Belgrado-Pristina), in quanto Stato ospite di negoziati (p. es. Iran/JCPOA), sostenendo i processi di pace in corso (ad esempio il processo di Berlino sulla Libia) o rappresentando gli interessi di Stati che hanno interrotto le relazioni diplomatiche (p. es. Georgia/Russia).
- In generale, la Svizzera **coordina in maniera stretta la sua politica estera con quella dell'UE**. Sostiene la politica delle sanzioni dell'UE e lavora a fianco dell'UE e dei suoi Stati membri a livello internazionale in settori quali la sicurezza, la cooperazione allo sviluppo, la politica umanitaria, i diritti umani e la politica di pace.

## Relazioni strette e intense

- La Svizzera è **tra i principali partner economici dell'UE**.<sup>1</sup>
  - Per quanto riguarda **le merci la Svizzera è il terzo partner commerciale dell'UE in ordine di importanza dopo gli Stati Uniti e la Cina** (l'8 % circa delle merci dell'UE esportate all'estero è destinato al mercato svizzero). Il valore totale degli scambi di merci tra la Svizzera e l'UE è pari a più di 1 miliardo di euro per giorno lavorativo. L'UE trae un guadagno dai suoi scambi con la Svizzera, che nel 2018 è stato pari a circa 47 miliardi di euro.
  - **Scambio di servizi: la Svizzera è il secondo partner dell'UE per ordine d'importanza dopo gli Stati Uniti** (8 % delle importazioni di servizi nell'UE, 13 % delle esportazioni di servizi dall'UE) per un valore totale di ca. 180 miliardi all'anno e un'eccedenza della bilancia commerciale dei servizi a favore dell'UE di circa 58 miliardi di euro.

<sup>1</sup> Dati statistici, fonte Eurostat per l'anno 2017 (per gli investimenti) e per l'anno 2018 (merci e servizi).

- **Investimenti: la Svizzera è il secondo investitore in ordine d'importanza nell'UE dopo gli Stati Uniti**, con stock di investimenti diretti pari a 802 miliardi di euro nel 2017 (più del 12 % degli investimenti diretti provenienti dall'estero non-UE). Da cui dipendono all'incirca 840'000 posti di lavoro nell'UE. Allo stesso tempo, la Svizzera è il secondo luogo di destinazione degli investimenti esteri europei per un valore che supera i 979 miliardi di euro.
- **Quasi 1,4 milioni di cittadine e cittadini dell'UE sono domiciliati in Svizzera**, ciò rappresenta il 17% di una popolazione totale di circa 8,5 milioni di abitanti e circa il 7% di tutti i cittadini UE/AELS emigrati in un altro Stato dell'area UE/AELS. A cui si aggiungono circa 328'000 frontalieri, che si spostano ogni giorno in Svizzera per lavorare. All'anno, circa 92'000 lavoratori dell'UE sono distaccati in Svizzera e 27'000 prestatori indipendenti di servizi vengono da un paese UE. Circa 460'000 cittadine e cittadini svizzeri vivono e lavorano in uno Stato dell'UE.
- **Con la costruzione della nuova ferrovia transalpina (NFTA), per un valore di circa 23 miliardi di euro**, la Svizzera mette a disposizione nuove capacità di trasporto che mirano a garantire il buon funzionamento degli scambi commerciali nel mercato interno europeo. Di questa infrastruttura fa parte, per esempio, la galleria di base del San Gottardo, il tunnel ferroviario più lungo al mondo. La NFTA sarà completata alla fine del 2020 con la messa in servizio della galleria di base del Ceneri.
- La Svizzera e l'UE hanno una lunga e proficua collaborazione, anche nel campo della ricerca e dell'innovazione. Nel programma quadro per la ricerca e l'innovazione Horizon 2020 (compreso il programma Euratom), la Svizzera ha finora rappresentato il 2,7% di tutte le partecipazioni ai progetti e il 3,9% dei fondi impegnati è andato a partner svizzeri. Il 39,8% del personale accademico delle università svizzere è costituito da cittadini dell'UE. Il Consiglio federale mira ad una piena associazione alla prossima generazione di misure dell'UE nel campo della ricerca e dell'innovazione e quindi all'intero pacchetto Horizon (Horizon Europe, Euratom, ITER, DEP).
- **Numerosi accordi bilaterali** completano queste strette relazioni. L'UE ha concluso più accordi con la Svizzera (oltre 120) che con qualsiasi altro Stato terzo. Gli accordi coprono vari ambiti tra cui: **mercato interno** (libero scambio e libera circolazione delle persone), **sicurezza interna e asilo** (Schengen/Dublino), **trasporti** (aerei e terrestri), **cooperazione fiscale, ricerca, ambiente, statistica ecc.**
- Per quanto riguarda la propria associazione a Schengen e Dublino, la Svizzera si impegna a favore di soluzioni comuni europee nei settori della sicurezza e della migrazione, nonché di una politica d'asilo credibile a livello europeo. Partecipa attivamente agli strumenti di lotta contro il terrorismo e la criminalità e alle misure concertate per proteggere la frontiera esterna di Schengen e migliorare il rimpatrio. Inoltre, la Svizzera partecipa al **Fondo europeo per la sicurezza interna 2014-2020**, con 114 milioni di CHF.

## Lo stretto partenariato dimostra la sua validità durante la crisi d Covid-19

- La stretta collaborazione con l'UE e gli Stati membri dell'UE e la rapida inclusione della Svizzera nel dispositivo di gestione della crisi si sono rivelati fattori importanti per il superamento della crisi di Covid-19. È stata confermata l'importanza della base bilaterale tra la Svizzera e l'UE per entrambe le parti (ad es. per la sicurezza dell'approvvigionamento medicale e dei pazienti).
- In questo contesto, la Svizzera ha dato e continuerà a dare il suo contributo a uno sforzo comune per superare la crisi. Esempi di sostegno sono: voli di rimpatrio (circa 2'000 cittadini dell'UE rimpatriati con voli svizzeri, circa 1'400 svizzeri rimpatriati con voli organizzati da Stati membri dell'UE); presa a carico di pazienti francesi; fornitura di attrezzature mediche all'Italia; sostegno alla Grecia con aiuti umanitari per migranti e rifugiati.

## Le questioni istituzionali

- Da diversi anni la Svizzera e l'UE cercano una soluzione alle **questioni istituzionali** ancora in sospeso in relazione all'accesso al mercato (evoluzione e interpretazione del diritto, vigilanza sull'attuazione degli accordi, composizione delle controversie). Un **accordo istituzionale (InstA)** deve permettere il consolidamento e lo sviluppo dell'accesso reciproco al mercato. Con un accordo di questo tipo, il diritto UE ripreso negli accordi di accesso al mercato potrebbe essere applicato nel rispetto dell'**autonomia e dell'integrità dell'ordinamento giuridico** di entrambe le parti. Un altro obiettivo dell'accordo istituzionale è garantire il **futuro sviluppo della via bilaterale**.
- Nel 2019 il Consiglio federale ha tenuto **consultazioni** sulla bozza di testo **dell'InstA** con gli attori politici ed economici maggiormente interessati. Sulla base dei risultati delle consultazioni, il Consiglio federale ha

ribadito la sua valutazione positiva dell'InstA e nel contempo ha chiesto chiarimenti con l'UE in tre settori: (i) la sicurezza giuridica per quanto riguarda il livello di protezione salariale applicabile in Svizzera, (ii) l'esclusione degli effetti orizzontali delle norme sugli aiuti di Stato e (iii) l'assenza dell'obbligo di adottare la direttiva sulla cittadinanza dell'UE (UBRL) nella sua integralità.

- Per garantire l'adesione necessaria sul piano politico interno, il Consiglio federale, in stretta collaborazione con i Cantoni e le parti sociali, sta attualmente lavorando a delle soluzioni. Solo se delle soluzioni soddisfacenti per entrambe le parti possono essere trovate in questi 3 aspetti ancora aperti, esisterà il **sostegno necessario sul piano politico interno** per firmare l'accordo.

## **Intensificare le relazioni nei campi di interesse comune**

- La firma di un accordo istituzionale garantisce una sicurezza giuridica e un'**attuazione efficace dei cinque accordi di accesso al mercato**. Parallelamente a questi negoziati il Governo svizzero auspica, che si giunga rapidamente ad un'intesa su altri dossier aperti con l'UE, in particolare sull'accordo relativo all'**accesso al mercato interno dell'energia elettrica**. La principale preoccupazione della Svizzera e dell'UE è garantire l'approvvigionamento elettrico in un mercato liberalizzato. A tale scopo è necessario disciplinare l'accesso alla rete per il transito transfrontaliero dell'elettricità e armonizzare le norme di sicurezza per le reti elettriche. Con un simile accordo la Svizzera potrebbe continuare a svolgere **un ruolo chiave in questo ambito a livello europeo** e grazie all'intervento flessibile delle sue centrali di accumulazione con pompaggio, contribuirebbe all'approvvigionamento elettrico del continente fungendo da «batteria» nella regione alpina.
- La Svizzera e l'UE conducono inoltre negoziati in vista di una **cooperazione in numerosi altri ambiti** tra cui, la salute pubblica e la sicurezza alimentare.
- Nel 2013 sono stati firmati un accordo sulla **collaborazione tra le autorità in materia di concorrenza** e un accordo di cooperazione relativo ai programmi europei di **navigazione satellitare** (Galileo). In Gennaio 2020 l' accordo sul collegamento tra i sistemi di scambio di quote di emissione di CO<sub>2</sub> (**ETS**) Svizzera-UE è entrato in vigore.